

A gennaio le giornate dedicate alla grande rivoluzionaria polacca Perché la amiamo

■ di **Claudio Olivieri**

L'anniversario della morte di Rosa Luxemburg, assassinata nel gennaio del 1919 sul campo di battaglia – come avrebbe detto lei – mentre, nel pieno della rivoluzione tedesca, metteva tutte le sue energie nell'intento di tracciare una strada di riscatto e di liberazione per le moltitudini oppresse, sarà l'occasione per tornare a raccontare e ragionare insieme su di lei. Le giornate di riflessione promosse dalla Corrente umanista socialista assieme a La Comune a Milano, Roma, Bologna e Napoli vogliono rispondere a questo prezioso obiettivo. Rosa è stata una personalità che si stagliava oltre il suo tempo e ci consegna un lascito affascinante e non banalizzabile: forte, inquieto, impegnativo, che dobbiamo interpretare in relazione ai tempi che viviamo. Infatti la scelta di tenere in questa fase momenti di incontro fluidi, aperti, proiettati alla lettura e alla conoscenza di Rosa e della sua vita, non è casuale. Abbiamo bisogno di lei per imparare dalle sue idee, dal suo esempio e dalle sue battaglie a fronteggiare il male che attacca l'umanità e che incarnano le borghesie al potere ma che trova tante complicità nella gente comune. Abbiamo

bisogno di Rosa per capire meglio noi stessi, lo schieramento etico e morale cui siamo spinti dai nostri valori positivi della vita, per approfondirlo.

È stata una donna straordinaria che parla oggi all'animo integro e allo spirito libero di tante donne come fece allora alle tantissime che la conobbero e l'ammirarono. È stata una rivoluzionaria che seppe interpretare la sofferenza e la dignità dei popoli ai quattro angoli del mondo rigettando il grezzo occidentalismo del movimento operaio del suo tempo. Toccherà le corde di tanti fratelli immigrati, emigrata ella stessa dalla natia Polonia. Vorremmo parlarne con tante persone di sinistra perché se questa parola ha avuto un senso è l'idealismo di Rosa che lo ha interpretato.

Quindi ci proponiamo di far conoscere la sua vita attraverso le parole dei suoi interpreti e delle biografie, far vivere le suggestioni del suo carteggio di amicizia, di amore, di idee e di impegno rivoluzionario. Tutto unito in lei ma a volte in maniera lacerante e con il prezzo pagato alla prigionia della politica che ella non volle affrontare.

Vi è un germoglio di umanesimo che sorge in lei, come quello alla radice del suo studio appassionato delle scienze e della natura.

Rosa ci parla del nostro percorso, del tentativo di trovare, nella più radicale interpretazione del marxismo, domande e risposte alla profondità dell'umano, alla sua natura ed inseparabilmente ai suoi bisogni, risposte che il marxismo non ha dato e non poteva dare. Questo percorso di fondazione umanista socialista ha significato per noi il superamento, non l'abiura, del marxismo. Le suggestioni di Rosa, le sue stesse contraddizioni sono state cruciali. Per le donne e gli uomini della Corrente umanista socialista c'è un debito nei confronti di Rosa, ma anche la consapevolezza di aver voluto raccogliere il messaggio della rivoluzionaria polacca e della sua vita. Ce ne ha parlato molto chi, almeno dal 1990, non solo ce l'ha fatta conoscere e vivere ma soprattutto ci ha indirizzato in un cammino umanista socialista nel quale scorre il luxemburghismo. Leggere il libro che Dario Renzi ha dedicato a Rosa ed il suo successivo saggio "Gli irrisolvibili del socialismo scientifico"¹ avrà allora un significato particolare verso le giornate di gennaio. Chi lo leggerà si potrà immedesimare nel dialogo che Dario conduce con gli alunni della scuola internazionale della Cus², alla scoperta de "la nostra Rosa rossa". Le lettere, gli scritti, i quaderni dedicati a Rosa pubblicati da



Rosa Luxemburg (a destra) con Clara Zetkin nel 1910.

Prospettiva Edizioni sono un vero tesoro di conoscenza. Vi sono tantissime persone di cultura, artisti e ricercatori che non a caso si sono appassionati a Rosa. Qualcuno, ci auguriamo, partecipando alle giornate ci suggerirà ancora nuove strade per far vivere Rosa. Far vivere Rosa è davvero cercare una vita migliore. ■



¹ Dario Renzi, Anna Bisceglie, *Rosa Luxemburg, con un nuovo saggio di Dario Renzi su "Gli irrisolvibili del socialismo scientifico"*, Prospettiva Edizioni, seconda edizione 2006.

² Dario Renzi, *Le disavventure della rivoluzione socialista. Lezioni su Rosa Luxemburg, Lenin, Trotsky, Moreno e altri*, Prospettiva Edizioni 2014.

Berlino, 30 dicembre 1918-1° gennaio 1919. Il congresso di fondazione del Kpd (Partito comunista tedesco) adotta come programma "Che cosa vuole la Lega Spartaco" redatto da Rosa Luxemburg. "La vittoria della Lega Spartaco non si colloca all'inizio ma alla fine della rivoluzione: coincide con la vittoria di milioni che compongono le grandi masse del proletariato socialista".

di e su Rosa Luxemburg

COLLANA UTOPIE



Rosa Luxemburg
Riforma sociale o rivoluzione?
a cura di
Agnese La Greca

pag.88, euro 10

COLLANA QUADERNI DI ROSA LUXEMBURG



La nostra Rosa rossa.
L'impegno per cambiare la vita

Giornata internazionale di studio e dibattito

pag.120, euro 14



Che cosa vuole la Lega Spartaco?
a cura di
Claudio Olivieri
e **Giorgio Salmon**

pag.172, euro 15

COLLANA RITRATTI



Dario Renzi
Anna Bisceglie
Rosa Luxemburg

pag.336, euro 20

COLLANA PRESENTE STORICO



Claudio Olivieri
Gli spartachisti nella rivoluzione tedesca (1914-1919)

pag.188, euro 11,37



Dario Renzi
Le disavventure della rivoluzione socialista. Lezioni su Rosa Luxemburg, Lenin, Trotsky, Moreno e altri

pag.252, euro 25